

VACCINAZIONE ANTIEPATITE B

La malattia

L'epatite B è una malattia infettiva che colpisce il fegato causata da un virus (HBV) che si trasmette per contatto diretto con sangue o liquidi corporei di persone ammalate o portatori sani, attraverso rapporti sessuali, uso di strumenti contaminati (aghi, siringhe,...), mediante procedure mediche o chirurgiche (tatuaggi, piercing) in assenza di adeguata sterilizzazione. Può essere trasmesso dalla madre portatrice al neonato durante il parto.

L'epatite B dopo un periodo di incubazione di 30 – 180 giorni, può manifestarsi con disturbi gastrointestinali, febbre ed ittero; nel 30 – 50% dei pazienti i sintomi sono vaghi o assenti. La maggioranza delle persone che contraggono l'infezione guarisce completamente (85-90%), in alcuni casi la malattia può portare ad una epatite fulminante mentre circa il 5% diventa portatore cronico del virus B e in seguito può sviluppare una epatite cronica, cirrosi epatica, cancro del fegato. E' possibile inoltre rimanere portatori cronici del virus, e pertanto in grado di trasmettere l'infezione, anche senza sviluppare la malattia cronica.

(In Italia, prima dell'introduzione del vaccino (anno 1991) erano segnalati 3500 nuovi casi di epatite B all'anno. Dal 1991 l'incidenza dell'epatite B si è notevolmente ridotta, soprattutto nella fascia 15 – 24 anni che era la più colpita dalla malattia.)

Prima della vaccinazione obbligatoria del 1991, la trasmissione del virus era facilitata dalla elevata percentuale di portatori cronici in alcune Regioni d'Italia. Le classi di età maggiormente colpite erano i bambini e i giovani adulti ed è per questo che la vaccinazione aveva interessato non solo i dodicenni prima dell'attività sessuale, ma anche i neonati che si infettavano durante il parto o nei primi anni di vita.

La vaccinazione, assieme alle migliorate pratiche sanitarie (strumenti a perdere, trasfusioni controllate) ha contribuito a ridurre notevolmente il numero di malati e di portatori cronici; l'incidenza della malattia è passata da 12 casi ogni 100.000 abitanti nel 1985 a meno di 1 caso ogni 100.000 abitanti nel 2012, con conseguente riduzione delle malattie epatiche croniche dal 50% al 13%.

Nel 2012 sono stati notificati 358 casi e le età maggiormente colpite sono quelle di 35-54 anni (210 casi) e superiore a 55 anni (80 casi), età non coinvolte nella vaccinazione; la maggior parte sono maschi e l'infezione avviene per esposizione percutanea in corso di trattamenti cosmetici (piercing, tatuaggi, agopuntura, manicure/pedicure, rasatura dal barbiere), per la terapia odontoiatrica e per attività sessuale promiscua.

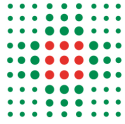
Il 17% delle infezioni acute riguardano gli immigrati, in particolare provenienti dall'Europa dell'Est, area ad alta endemia per HBV.

La malattia è endemica in molte aree del mondo: Africa, Cina, India, Indonesia, Amazzonia.

In queste zone il 5-10% degli adulti è portatore dell'infezione che viene acquisita principalmente durante il parto o nell'infanzia.

Nel mondo si stimano 240 milioni di portatori del virus e 600.000 decessi a causa delle conseguenze dell'epatite B (OMS 2013).

Rischi dovuti alla malattia



Dipartimento Cure Primarie
UO Pediatria Territoriale

- ittero: 30-50 ogni 100 adulti infettati e 10 ogni 100 bambini infettati
- epatite fulminante: 1-2 ogni 100 infettati
- portatore cronico del virus:
 - 90 ogni 100 bambini infettati nel 1° anno di vita
 - 30-50 ogni 100 bambini infettati di età compresa tra 1 e 5 anni
 - 5 ogni 100 adulti infettati
- complicanze post cronicizzazione:
 - epatite cronica e cirrosi epatica 25 ogni 100
 - cancro del fegato 5 ogni 100
- decessi nei bambini per epatite fulminante, cirrosi epatica, epatocarcinoma: 25 ogni 100 infettati
- decessi negli adulti per epatite fulminante, cirrosi epatica, epatocarcinoma: 2 ogni 100 infettati

Il vaccino

Il vaccino è ottenuto in laboratorio, mediante raffinate tecniche di ingegneria genetica e contiene solo una parte del virus, è altamente efficace specie nei bambini che risultano protetti fino al 98%.

Il vaccino viene somministrato tramite una iniezione, generalmente associato ad altri vaccini in uso, nel primo anno di vita del bambino, il ciclo vaccinale comprende tre dosi e non sono necessarie di norma dosi di richiamo.

Ai bambini figli di donne “portatrici croniche” del virus viene somministrata la prima dose alla nascita.

La vaccinazione contro l’epatite B è obbligatoria in Italia dal 1991.

Il vaccino contro l’epatite B è sicuro ed efficace nel prevenire l’infezione e le sue complicanze

Sono attualmente in commercio:

- Vaccino singolo (di tipo pediatrico e adulto)
- Vaccino esavalente (difterite-tetano-pertosse acellulare-polio inattivato-emofilo B-epatite B),
- Vaccino combinato contro l’epatite A e l’epatite B (di tipo pediatrico e adulto)

Effetti collaterali del vaccino

- rossore, gonfiore, dolore in sede di iniezione: 3-9 ogni 100 dosi
- malessere, stanchezza, cefalea: 0-20 ogni 100 dosi
- febbre: 0,4-6 ogni 100 dosi
- molto raramente: ingrossamento dei linfonodi, artralgia (dolore alle articolazioni), parestesia, orticaria, prurito e rash (eruzione cutanea)

Le reazioni allergiche al vaccino sono eccezionali. Molto raramente, specie nei giovani e negli adulti sono state segnalate neuriti periferiche di tipo transitorio.